



## **Il DSM propone il Progetto: CONdiVIDiamo – punto di ascolto psicologico**

Il Direttore Generale dell'AsFO, Dott. Joseph Polimeni, comunica che dai prossimi giorni prenderà avvio il progetto CONdiVIDiamo, elaborato dal Dipartimento di Salute Mentale.

«Il progetto nasce dal bisogno di predisporre interventi a sostegno della salute mentale sia della popolazione che del personale sanitario per rilevare ed alleviare le conseguenze psicologiche determinate dall'emergenza infettiva, per offrire un servizio che fornisca un ascolto competente e che possa rappresentare uno “spazio” di condivisione» - spiega il Direttore Generale dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale.

La situazione creata dall'emergenza Covid 19 ha caratteristiche del tutto nuove, mai sperimentate prima, per l'intera popolazione. Le misure straordinarie, adottate dal Governo, per contrastare il contagio richiedono che ogni cittadino rimanga, isolato, a domicilio. Tale condizione è fonte di stress e di possibili condizioni di sofferenza, disadattamento e malattia. Partendo da questa premessa il Dipartimento di Salute Mentale dell'AsFo, diretto dal Dott. Fulvio Tesolin, ha predisposto con lo staff composto dalla Dott.ssa Margherita Gobbi, dal Dott. Antonio Loperfido, dalla Dott.ssa Paola Fortunaso e dalla Dott.ssa Barbara Zanchettin il progetto denominato CONdiVIDiamo – punto di ascolto psicologico.

### **Dott. Tesolin per elaborare la nuova iniziativa siete partiti dall'analisi della situazione attuale. Brevemente può riassumerla?**

A livello locale sono già in atto o stanno per partire varie iniziative delle Istituzioni pubbliche, Associazioni, Ordini professionali e Privati che hanno lo scopo di supportare il singolo cittadino e le varie forme di convivenza in questa fase di isolamento sociale forzato. Per l'utenza del Dipartimento di Salute Mentale, in questa

fase di emergenza, ci siamo attivati nell'ottica di rafforzare la Territorialità, attraverso pratiche di domiciliarità (telefonica e/o attiva) e di prevenzione della ospedalizzazione/ospitalità (CSM aperti sulle 24 ore per garantire all'utenza, particolarmente quella in fase critica, continuità di intervento).

### **Perché il DSM ha deciso di predisporre il progetto COndiVIDiamo, che tra l'altro nella sua denominazione contiene il termine COVID?**

Riteniamo sia necessario aggiungere alle attività che, già, routinariamente svolgiamo presso il nostro Dipartimento di Salute Mentale, una nuova funzione di servizio mirata a sostenere gli operatori sociosanitari dell'ASFO e il gruppo delle persone Covid positive e in quarantena a domicilio. Tenendo conto dell'esperienza che il team dei nostri psicologi ha maturato in questi anni con alcune Unità Operative dell'emergenza ospedaliera su situazioni critiche, abbiamo inteso indirizzare, selettivamente, il progetto a queste due fasce di popolazione poiché, a nostro parere, sono sottoposte a condizione di forte stress, anche se di diverso tipo, dal quale può derivare uno stato di sofferenza che può giungere fino alla malattia. In particolare penso che offrire supporto psicologico sia un modo per prevenire fenomeni di Burn out, sindromi post-traumatiche da stress e sindromi corridoio che il personale sanitario può sviluppare vivendo il passaggio dall'ambiente lavorativo a quello privato e viceversa senza soluzione di continuità. La scelta di questo target è orientativa e passibile di essere rivista, in qualsiasi momento, se dovessero emergere altre criticità, domande, e gruppi di cittadinanza a rischio.

### **Quali sono gli obiettivi del progetto e quali mezzi utilizzerete?**

L'obiettivo principale del Punto di ascolto è di consentire alle persone di esprimere le difficoltà soggettive che incontrano nella quotidianità, privata o lavorativa, quelle che possono derivare da particolari eventi personali/professionali traumatici e quelle che sono correlate all'adattarsi, nel caso degli operatori sociosanitari, ad un diverso setting organizzativo e di ruolo. Ciò che l'esperienza ci insegna è che il supporto psicologico, nella forma individuale o di gruppo, è in grado di attenuare le ricadute di

ordine psichico, soprattutto quando l'esperienza stressante perdura per un periodo lungo e la situazione attuale fa prevedere questo. Il progetto intende utilizzare diversi canali di contatto da/verso le persone richiedenti:

Un sistema di supporto telefonico con numero dedicato;

Email dedicata;

Altre forme di comunicazioni online (possibilità di video consulti/incontri).

Abbiamo l'intenzione di mettere a disposizione gli psicologi - psicoterapeuti DSM organizzati in uno staff operativo, che provvederà alla raccolta di una scheda di richiesta/dati per analizzare la domanda ed elaborare una risposta individualizzata e/o di gruppo. Voglio assicurare che i dati personali saranno trattati secondo le regole della deontologia professionale e della privacy.

Il progetto CONdiVIDiamo conterà su 5 psicologi che a turno assicureranno la continuità del servizio e sarà attivo a partire dal 6 aprile dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle 15. Le modalità per accedervi sono quelle del contatto telefonico al numero 3358047413 e via email all'indirizzo: [condividiano@asfo.sanita.fvg.it](mailto:condividiano@asfo.sanita.fvg.it)

### **Con quale metodologia vi attiverete per concretizzare gli obiettivi del progetto?**

Gli interventi prodotti dallo staff avranno lo scopo di avviare pratiche di supporto psicologico individuali e di piccolo gruppo (psicoeducazione, debriefing, stabilizzazione). Provvederemo ad analizzare la domanda/offerta a cadenza quindicennale allo scopo di tarare il progetto sui bisogni reali emersi e in probabile rapida trasformazione.

### **Dott. Tesolin, che risultati vi proponete di ottenere dal progetto?**

Vogliamo garantire supporto ai singoli cittadini e operatori con l'intento di generare connettività e reti sociali, mediate e naturali. Più il progetto CONdiVIDiamo sarà reso noto ai cittadini del nostro territorio e agli operatori sanitari e maggiore sarà la capacità di fornire supporto per il benessere psicologico e mentale durante la pandemia da coronavirus in risposta alle possibili condizioni di sofferenza.

Pordenone, 2 aprile 2020